

Museo delle Navi Antiche di Pisa. Progettazione della comunicazione integrata.

Assunta Cutruzzolà, Ilaria Iacobelli, Marta Zanzotto
gruppo 1° classificato - *ex aequo*

Criteria progettuali e linee guida

Seguendo le indicazioni della Committenza abbiamo studiato l'allestimento del Museo puntando soprattutto sulla semplicità materiali, grafica, percorsi.

Per l'organizzazione delle aree espositive e dei percorsi abbiamo innanzitutto analizzato il *target*, ipotizzando diverse categorie di utenti (turista medio, visitatore attento, disabili, scolaresche) e cercando di assecondarne le aspettative. Ci siamo domandate cosa avrebbe potuto rispondere alle curiosità dei visitatori e abbiamo quindi deciso di dividere il Museo in aree tematiche sfruttando la già esistente suddivisione in campate degli Arsenali. La prima zona introduce il visitatore nei luoghi del ritrovamento (Inquadramento storico: **L'area di Pisa**). Il filo conduttore per l'esposizione delle numerose anfore rinvenute è **Il commercio**, analizzato nei suoi diversi aspetti: le tratte, i prodotti, le epoche. Un'area del museo (**La vita del marinaio**) è dedicata ai vari e curiosi reperti legati alla vita di bordo, mentre una zona racconta gli scavi e il paziente lavoro di restauro. Prima di lasciare il visitatore "perdersi" tra i relitti delle navi, abbiamo pensato di portarlo all'interno di un percorso "tattile", dedicato principalmente ai bambini e ai disabili con handicap visivi, dove esporre copie dei reperti o, meglio, originali opportunamente restaurati (si vedano in Italia le esperienze nei musei archeologici di Torino e Vibo Valentia).

La zona più ampia degli Arsenali, dove saranno esposti i relitti, vede gli spazi riservati alle navi ancora in restauro occupati momentaneamente da sedute, schermi per proiezioni e postazioni multimediali che raccontino la storia delle navi stesse e nella loro disposizione ne ricordino la forma.

Il museo è inoltre dotato di una sala conferenze, dove tenere convegni e laboratori didattici, e naturalmente di tutti i servizi accessori necessari (piccolo laboratorio di restauro, biglietteria, guardaroba, servizi igienici etc.).

Specifiche tecniche di allestimento e immagine coordinata

Per la realizzazione del logo abbiamo ritenuto fondamentale innanzitutto la linearità del disegno, che permette una facile riproduzione con qualsiasi tecnica sui più svariati materiali. Abbiamo cercato poi l'immediatezza comunicativa che dia la possibilità al visitatore medio di percepire subito i contenuti del Museo. Legandoci in

qualche modo al logo già esistente del Cantiere (recante la prua di una nave romana) abbiamo scelto di stilizzare l'*Alkedo*, il relitto meglio conservato e quindi quello che ci è sembrato più rappresentativo. La ripetizione speculare della prua mette in evidenza anche il disegno di un'anfora, migliore esempio dei numerosi reperti minori che saranno esposti.

Per quanto riguarda l'allestimento abbiamo accuratamente scelto materiali naturali, dai costi contenuti, che aiutino il visitatore ad entrare nella giusta atmosfera, quella della vita su una nave. Si è fatto ampio uso di legno di abete, una delle essenze che venivano utilizzate per la costruzione delle navi, e di corde in canapa che rappresentano alcuni dei più interessanti ritrovamenti nel sito, come per i totem, i pannelli informativi e i grandi schermi per proiezioni, sostenuti da elementi in legno e corde annodate "alla marinara". O anche il tavolato che rialza il pavimento degli stazzi, dando l'illusione e la suggestione del ponte di una nave.

L'ideazione delle teche per l'esposizione dei reperti si è basata essenzialmente sul concetto di modularità: l'elemento base è il pannello quadrato di cm 80x80; i materiali in cui può essere realizzato sono legno, vetro e specchio (dove sia necessario rendere visibile un lato nascosto dell'oggetto esposto); infinite le possibilità di assemblaggio che rispondono perfettamente alle necessità variabili di un museo *in progress*. Le teche componibili possono essere con semplicità adattate agli oggetti che dovranno contenere e agli spazi che andranno ad occupare, per poi in un secondo momento essere facilmente smontate e ricomposte secondo le nuove esigenze. Per l'illuminazione delle teche abbiamo deciso di utilizzare la tecnologia LED che, oltre ad una luce fredda e brillante, garantisce basso consumo e lunghissima durata. Sempre al risparmio energetico è improntata la scelta dei corpi illuminanti per gli ambienti espositivi: i faretti montati su cavi d'acciaio ospitano infatti lampade a fluorescenza; sono inoltre caratterizzati da una buona flessibilità, potendo essere applicati all'altezza desiderata prescindendo dall'altezza dei soffitti.